

Economia & lavoro

BORSA

In calo
Mib a 1310 (-0,76%)

LIRA

In netto calo
Marco a quota 988

DOLLARO

In rialzo
In Italia 1599,5 lire

La nuova versione della tassa minima entrerà in vigore nel prossimo anno. Una «penalità» del 50% sulla somma evasa. Questa l'intesa tra Finanze e Parlamento.

Ma i ministri finanziari sono divisi: la misura provoca un buco di 1.500 miliardi. I commercianti: non basta, ora via l'Iciap. Dura replica della Cgil: è rivolta fiscale.

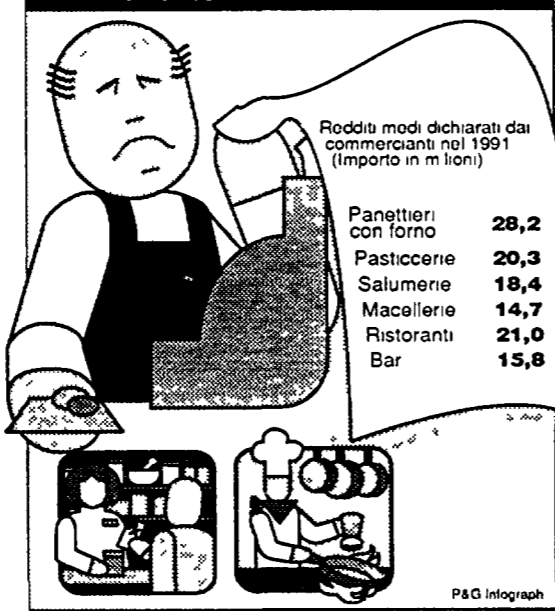
Prodi cede Cbd alla Fisvi in cambio di 310 miliardi. Preoccupati i sindacati. Credit: cessione entro l'anno.

Accordo raggiunto sulla minimum tax

Ma ora è lite nel governo: Spaventa e Barucci contro Gallo

Governo e Parlamento trovano l'accordo sulla nuova *minimum tax* in vigore dal prossimo anno e con una «penalità» del 50%. Ma i ministri finanziari si dividono, secondo Spaventa e Barucci mancherebbero all'appello i 500 miliardi. Scoppia la polemica tra commercianti e sindacati. «Un primo passo, ma non basta, bisogna abolire altre tasse», dicono i primi. La Cgil: ecco la rivolta fiscale.

Il reddito dei commercianti



fessionisti verranno «controllati» dalla *minimum tax*. Non dovranno cioè assoggettarsi ai tetti previsti dalla legge. Il nuovo meccanismo entrerà in vigore già dal prossimo anno (rispetto dunque ai redditi '93) così come richiesto dalla commissione finanze della Camera. Il fisco - una volta riscontrata la non corrispondenza tra i parametri della *minimum tax* e la dichiarazione dei redditi - dovrà chiedere giustificazioni al contribuente. Senza spiegazioni convincenti scatterà l'accertamento e il contribuente dovrà pagare il 50% (e non il 33 come proponevano i deputati) dell'imposta che si ritiene abbia evaso. L'eccezione a ruota della metà della maggiore imposta varrà per tutti gli accertamenti parziali e non solo per quelli determinati dalla *minimum tax*. Nella legge verrà inoltre specificato che la *minimum tax* non avrà alcun aggancio con l'Iva.

Un decreto amministrativo del ministero delle finanze inoltre darà da subito il via a verifiche mirate nei confronti di alcune categorie. Il fisco appronterà delle «liste nominative» per stanare i furbi che pur avendo una maggiore capacità contributiva si sono appiattiti (o si appiattiranno) sui tetti di reddito della *minimum tax*.

Ma i problemi «sono arrivati dopo una volta sottoscritto l'accordo tra governo e Parlamento. L'anticipo al prossimo anno del nuovo meccanismo provocherebbe infatti un buco nei conti pubblici stimato tra i 1.000 e i 1.500 miliardi da qui. Le eccezioni mosse ieri in consiglio dei ministri degli altri titolari dei dicasteri finanziari Spaventa e Barucci Diventa difficile a questo punto porre la fiducia su un decreto Iva-Cee - che la dà «contentore» alla riforma della *minimum tax* - che oltretutto pone già di per sé problemi di copertura. L'intera partita rischia a questo punto di naufragare. La questione è stata rinviata a lunedì alla prossima riunione del consiglio dei ministri (in ogni caso il governo non potrebbe porre la fiducia prima di martedì).

Per 310,7 miliardi l'In cede la sua quota di Cirio-Bertolli-De Rica alla Fisvi: una finanziaria costituita da un gruppo di coop agroalimentari bianche della Basilicata con la partecipazione, sembra, anche di una società di Tanzi. Preoccupati i sindacati. Prodi ribatte alle accuse di immobilismo annunciando anche la cessione entro l'anno di tutto il Credit Public company anche per la Comit.

RICCARDO LIQUORI
ROMA. «Non mi si può dare del ladro e poi impormi di provare il contrario è una questione di principio». Parola del presidente della Confindustria Francesco Colucci che giustifica così lo stato di agitazione dei negozianti, nonostante la modifica della *minimum tax*. Una questione di principio proprio così. Ma la cosa non vale solo per i commercianti. La questione della «tassa minima» si è ormai caricata di altri significati. Risolto lo scontro tra governo e Parlamento la battaglia si è spostata adesso all'interno dello stesso consiglio dei ministri e tra le parti sociali.

L'accordo raggiunto ieri pomeriggio tra la commissione finanze della Camera e il ministro delle finanze Franco Gallo, sembrava spianare la strada alla *minimum tax* nuova formula. I deputati portavano a casa l'entrata in vigore già dal prossimo anno. Il ministro manteneva il potere deterrente del 50% di imposta evasa da pagare subito. Tutti contenti, tanto che paradossalmente lo stesso Wilmo Ferrari, relatore del provvedimento chiedeva al governo di «blindare» a scanso di sorprese l'accordo con la fiducia.

Questa in sintesi l'intesa. Commercianti artigiani e pro-

Dibattito sulla manovra del Centro studi economici di La Malfa Modigliani a Ciampi: «Sovrastimi il debito, fai poco per il lavoro»

Niente affatto tenero il giudizio del premio Nobel per l'economia Franco Modigliani, sulla finanziaria di Ciampi. «È ben impostata - dice - ma sopravvaluta l'interesse sul debito e così facendo sottrae risorse all'occupazione». Rigonista, invece, il rettore della Bocconi, Mario Monti e molto critico anche l'intervento di Giorgio La Malfa, il cui Centro studi economici ha promosso il dibattito.

La manovra pubblica derivante da questo schema di analisi. Monti ha sostenuto che «dentro la spesa per investimenti è necessario distinguere fra spesa vera e non» ma si è detto d'accordo con Modigliani sul fatto che «occorre fare qualche correzione» sulle stime macroeconomiche. «Sono più rigonista di Modigliani», ha detto il rettore della Bocconi. Rispetto al piano di rientro non tanto veloce del governo italiano non ha aggiunto resta da chiedersi come mai altri paesi hanno sentito l'urgenza di adottare programmi molto più severi pur partendo da situazioni di maggior equilibrio.

Surplus di 16.455 miliardi. Ieri il marco a quota 990 Bilancia commerciale: attivo «boom» in 7 mesi

ROMA. Il commercio estero italiano conferma la sua stagione di oro post svalutazione in sette mesi si sono accumulati 16.455 miliardi di lire attivo contro un deficit di 12.620 miliardi nello stesso periodo del 1992. Il dato è stato calcolato ieri dall'Istat che ha annunciato per il mese di luglio un attivo di ben 3.979 miliardi verso i partner Cee il che porta il dato Cee dei 7 primi mesi del 1993 in attivo per 8.314 miliardi contro un passivo di 8.302 nel '92.

	1992	1993
ITALIA	-12.620	+16.455
FRANCIA	-1.453	+1.883
BELGIO-LUSSEMBURGO	-2.463	+1.448
OLANDA	-4.266	+3.369
GERMANIA	-4.387	+4.359
GRAN BRETAGNA	+700	+2.331
IRLANDA	-671	-613
DANIMARCA	-338	-238
GRECIA	+958	+1.516
PORTOGALLO	+1.567	+1.783
SPAGNA	+2.051	+2.110

ROMA. Il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani definisce «ben impostata» la finanziaria di Ciampi per il '94 del governo Ciampi che scontano però un difetto di fondo: i tassi di interesse previsti sono sovrastimati. «L'interesse sul debito è gonfiato oltre misura è una cifra incredibile e che non accetto. Già oggi siamo ad un livello medio di tassi all'8,85% contro una stima del 10% circa. Ne consegue un possibile risparmio di oltre 50 mila miliardi», ha affermato Modigliani in un suo intervento ad una tavola rotonda organizzata dal Centro studi economici presieduto da Giorgio La

Malfa - che potrebbe ulteriormente salire a 80 mila miliardi nel '96 con un interesse intorno al 5-5,5%. Un'altra carenza che Modigliani ha evidenziato nel programma di Governo riguarda la scarsa incidenza delle misure sull'occupazione. «Proprio quei 50 mila miliardi», ha detto - potrebbero servire ad accelerare fortemente la componente investimenti a parte però che vadano effettivamente a sviluppare gli investimenti reali e non la spesa corrente». Una posizione diversa più rigonista è stata espressa dal rettore della Bocconi Mario Monti «senza a cogliere il lato sereno e ottimista sulla li-

ne grazie all'effetto tangente topi almeno 20 mila miliardi». Stefano Micossi a nome della Confindustria ha ribadito che la finanziaria «ha un'impostazione sostanzialmente corretta anche se per mane qualche segno di debolezza» sul fronte della spesa. Micossi ha quindi aggiunto che «se non si prevedono contributi e salari differenziali, ciò sarà un fattore di grave danno per la ripresa dell'occupazione».

I ex segretario del Pri, Giorgio La Malfa si schiera apertamente con il partito degli «etici», seguendo la linea esposta dall'economista Mario Baldassarri secondo il quale il programma Ciampi «è timido e non coerente». «Non credo alla realizzabilità delle cifre riportate nella finanziaria», ha affermato La Malfa. I dati sui tagli alle «spese sono ben difficilmente raggiungibili». Sulle misure per l'occupazione La Malfa è ancora critico «piuttosto, ha concluso - avrei preferito il rinvio di un anno del piano di rientro per concedere più respiro agli investimenti».

Il segretario dello Spi-Cgil Rastrelli: «Basta col chiedere altri sacrifici agli anziani» Le «pantere grigie» contro la Finanziaria Domani 200mila pensionati a Roma

Saranno più di 200mila domani mattina a Roma, i pensionati per la manifestazione Cgil Cisl Uil contro la Finanziaria. Già prenotati 3.000 pullmann e 8 treni speciali. Successo della sottoscrizione (100 milioni in Toscana, 300 in Piemonte) che ha permesso l'autofinanziamento dell'impresa. «Un segnale politico», dice il segretario dello Spi-Cgil Gianfranco Rastrelli, che qui spiega le ragioni della protesta.

Una grossa offensiva sindacale non mette a rischio la tenuta del governo in un momento tanto delicato per la vita nazionale? Quel che più mi interessa è combattere l'iniquità della Finanziaria che non affronta i nodi reali della crisi e il vero pericolo che corre il paese, è che si approfondisca il solco che divide la società civile dalle istituzioni. E nella sua autonomia il sindacato ha la responsabilità di dirigere la giusta protesta verso «bocchi positivi e realisti».

prezzi dei medicinali sugli appalti e così via. necessaria non solo a fini di giustizia ma anche per risparmiare alcune migliaia di miliardi nella spesa sanitaria. I pensionati protestano anche per le tasse sulla loro casa, per gli affitti in crescita. La verità è che i trasferimenti ai Comuni sono stati ridotti e i pensionati si trovano con più tasse e minori servizi. Abbiamo ottenuto un alleggerimento dell'imposta sull'abitazione ma la situazione resta grave nelle grandi aree urbane. Saranno certamente fondate le vostre rivendicazioni, ma non è fondato anche l'argomento del governo per cui lo Stato oggi non ha soldi per nessuno? Non si possono chiedere ulteriori sacrifici agli anziani i redditi dei quali sono stati già colpiti da misure similari e peggiori.

RAUL WITTENBERG
ROMA. Ancora una volta i pensionati scendono in piazza. Tocca di nuovo a loro accendere la miccia della protesta sindacale? I pensionati aprono una nuova stagione di lotta del movimento sindacale ma non sono solo in questi giorni e in piedi la mobilitazione nel pubblico impiego e nei settori industriali più colpiti dalla crisi. Il 6 novembre tutto il lavoro dipendente è chiamato alla manifestazione unitaria per l'occupazione. Giustamente la scelta federale è stata quella di avviare lotte articolate ma a questo punto occorre compiere il passo ulteriore unificare il movimento sui temi del lavoro e del «welfare state». Un passo necessario perché c'è un serio pericolo di isolamento per i singoli settori in lotta con il grave rischio di una contrapposizione fra i problemi dell'occupazione e quelli della



Gianfranco Rastrelli segretario Spi-Cgil

Consob Un comitato studia la riforma Banche Abbey national sbarca in Italia

ROMA. Un comitato di esperti è già al lavoro per esaminare la riforma della struttura della Consob. Lo ha annunciato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Maccanico intervenendo ieri alla commissione Finanze del Senato per le votazioni sulla nomina di Marco Onado (14 a favore e 2 astenuti) membro della commissione di via Isola. Il presidente del Consiglio ha detto Maccanico il giorno stesso in cui ha proposto la nomina di Onado ha incontrato il presidente della Consob e in quella sede si è deciso di avviare un processo di riforma della struttura della Consob stessa. A tal fine è stato insediato un comitato di esperti con il compito di esaminare globalmente le normative dei mercati finanziari e di valutare la possibilità di sottoporre a vigilanza tutte le istituzioni finanziarie del nostro Paese.